

## Pendolari del Piemonte uniti per contare di più

### Nasce il coordinamento dei 21 comitati: tre esponenti per la Torino-Bardonecchia

di EVA MONTI

BEN 21 Comitati pendolari spontanei, pari alla quasi totalità di quelli presenti in regione, si sono riuniti ufficialmente in un Coordinamento che, pur lasciando totale autonomia ad ogni singolo comitato per l'azione specifica nella rispettiva sfera di competenza, costituisca una forza unica sulle tematiche di ordine generale riguardanti la programmazione del trasporto ferroviario: strutture, tariffe, interscambio treno-bus ed altro ancora. Si pone insomma come interlocutore unico, quindi più efficace, verso coloro che hanno la responsabilità e la competenza di programmare e gestire il servizio. Il Coordinamento, presentato ufficialmente sabato scorso a Torino, vuole affrontare con più forza la situazione dei trasporti ferroviario che, nonostante le varie proteste e le tante richieste avanzate dai singoli comitati, resta storicamente critica.

«Nessun segnale di miglioramento in questi anni, anzi - sbotta Adriano Favot, del comitato di Susa - è solo della scorsa settimana la tragicomica vicenda di noi pendolari "prigionieri" del treno che ci doveva condurre a Torino». Senza informazioni, fino all'ultimo, e senza possibile alternativa. Insomma, situazione tragica ma poco seria, come poco serio è il modo con cui alla fine vengono comunicati i motivi dell'incidente di percorso. A fargli da eco il "collega" dell'alta valle, Maurizio Melchiori, che ribadisce l'inadeguatezza di mezzi e strutture. «Sono anni che parliamo sempre dei medesimi problemi dai ritardi alla scarsa pulizia, dalla manutenzione carente all'esiguità del materiale rotabile - afferma Melchiori - eppure non si è ancora avviato, secondo noi, un progetto concreto per investire sul servizio ferroviario locale. Riteniamo invece che un buon trasporto su ferro sia strategico per lo sviluppo

economico e per decongestionare il traffico privato su gomma che porta con sé molte nefaste conseguenze per l'ambiente e la qualità della vita».

Il coordinamento, che i membri tengono a precisare è "assolutamente apartitico", dovrà dare una sola e unica forte voce a tutte le anime in esso rappresentate, stabilendo un confronto con la Regione per affrontare i temi del trasporto pubblico locale in modo organico, partecipato e non univoco. La stessa opinione è condivisa da Tullio Matarazzo, del comitato media valle di Susa, e da Claudio Lano, Claudio Cornelli, Agostino Petruzzelli e Cesare Carbonari che rappresentano rispettivamente le tratte Asti-Torino, Torino-Pinerolo-Torre Pellice, Chiasso-Ivrea-Aosta e infine Torino-Milano. Lano ha ricordato che il trasporto ferroviario è uno dei principali settori (dopo la sanità) di cui hanno competenza le Regioni e che riguarda tutta la cittadinanza,

non solo i pendolari, anche se questi ne subiscono i problemi quotidianamente. «I diritti del viaggiatore, che paga in anticipo il servizio di cui usufruirà, finiscono al momento in cui si mette piede in stazione: da lì in poi non si sa mai quali avventure ci aspettano, né siamo avvisati dei frequenti disagi, né si hanno appigli a cui aggrapparsi».

Cornelli ha sottolineato l'inadeguatezza delle forze politiche nel programmare e gestire il "problema-trasporti", rimarcando che negli ultimi anni sono stati investiti 10 miliardi di euro per le ferrovie, quasi totalmente per l'alta velocità. «Occorre invertire la tendenza: dare più risorse alle ferrovie locali, o "bassa velocità" che dir si voglia. Le priorità dovrebbero invece essere una miglior programmazione ed una maggior informazione sulle politiche tariffarie, partendo dai ventilati aumenti delle tariffe previste dal prossimo giugno». Petruzzelli ha evidenziato l'assoluta,

e ormai storica, inadeguatezza delle strutture ferroviarie: binari unici in tratte internazionali, l'alto numero di passaggi a livello, le troppe linee ancora non elettrificate... Critico anche sui Movicentro, costati fior di milioni di euro e spesso sotto o inutilizzati. Secondo Carbonari, tra tutti il più "anziano" nell'attività a favore dei pendolari, le problematiche sono rimaste

pressoché immutate senza che vi siano segnali che dimostrino la volontà di modernizzare il sistema di trasporto locale.



sito internet: [www.pendolaripiemonte.it](http://www.pendolaripiemonte.it)